Anno XXXIV Martedì 6 Febbraio 1900 Conto corrente con la posta N. 32

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE PRIME SEDUTE DELLA CAMERA

ci provano che avevamo colto nel segno scrivendo, giorni sono, che il Ministero non si presentava in condizioni peggiorate, e che per ora non vi sarebbe stata crisi.

Le discussioni procedono piuttosto fiacche e si comprende che nessuno ha voglia di dar battaglia a Pelloux.

La convalidazione dei deputati amnistiati avvenne senza alcun incidente e non si fece nemmeno allusione alla clausola, che a noi sembrava opportuna, che, stando alla lettera della legge, quelle elezioni si sarebbero potute annullare.

Insomma la Camera dimostra di voler evitare una crisi politica, rimandandola a miglior tempo.

Noi persistiamo a credere che il Ministero potrà tirare in lungo senza gravi peripezie fino alle vacanze estive e che indirà le elezioni generali nel prossimo autunno.

Lavoro utile da fare ce n'è quanto se ne vuole, e se la Camera lascerà da parte le questioni politiche non sarà certo il paese quello che se ne risentirà.

—

Se avremo le elezioni generali in autunno — come è molto probabile — sarebbe bene che fin d'ora si pensasse al possibile risultato di queste, e si cercasse di tener lontane delle poco gradevoli sorprese.

Noi non siamo punto convinti che la gran massa degli elettori voglia rovesciare le istituzioni, ed aspiri a una nuova forma di Governo o desideri magari far la prova del socialismo.

Tutti comprendono che, scartato l'assolutismo, si può essere ben governati tanto con la Repubblica quanto con la Monarchia rappresentativa.

In Francia la restaurazione del trono apporterebbe la guerra civile immediatamente e un secondo Sèdan a non breve scadenza.

In Italia, considerate le attuali condizioni del popolo, la Repubblica avrebbe per conseguenza la restaurazione del potere temporale dei Papi, la fine dell'Unità politica e la dominazione straniera in taluna provincia.

Se ora la minoranza antimonarchica può imporsi alle masse, ciò dipende principalmente dal fatto che la bontà dei nostri ordinamenti amministrativi e fiscali lasciano molto a desiderare sotto tutti i rapporti. Si vogliono uomini nuovi nella speranza che abbiano idee nuove e giungano ad attuarle.

I capi dei partiti sovversivi sanno trarre mirabilmente profitto da questa corrente di malcontento che serpeggia ovunque, e nel loro assiduo lavoro di demolizione hanno il validissimo e disinteressato appoggio del partito clericale che, ossequiente agli ordini perentorii del Vaticano, cerca di combattere con tutti i mezzi ed in tutti i modi il nuovo Stato di cose stabilitosi in Italia dopo il 1860.

—

Il partito liberale che già ha fatto tanto e che potrebbe ancora fare molto, è invece neghittoso, diviso, sfiduciato.

La parte più conservatrice non fa più mistero di voler venire a patti con i clericali, formando un accordo che non sarebbe solamente la rovina del partito stesso, ma darebbe maggior forza e consistenza ai partiti sovversivi che, in questo caso, davvero potrebbero riuscire un pericolo per la Monarchia, e quindi per l'Unità.

Il partito liberale italiano ha innanzi a sè un gravissimo e nobile compito. Si stacchi dalle vecchie cariatidi e dai pusilli che non vedono la salute che fra le braccia della Chiesa, accetti tutte le buone idee di un progresso sano e misurato, da qualsiasi fonte esse provengano, si faccia francamente propugnatore di riforme ardite nel campo amministrativo, finanziario, economico e sociale, poichè solamente in questo caso potrà riacquistare quell'ascendente che ora va perdendo, in gran parte per colpa sua propria.

Tutti gli italiani che amano veramente la patria e che credono che le istituzioni che ci reggono siano intimamente legate alla conservazione della nostra unità politica, dovrebbero formare un solo fascio per far argine contro quel partito che vorrebbe ridare vita al peggiore di tutti i governi che nel passato hanno imbestialito l'Italia — il Governo del Papa-re, — nonchè contro quei torbidi elementi che mandano i loro rappresentanti a parlar male dell'Italia e a insultare i patrioti italiani del luogo a Trieste e a Pola sotto la protezione dei gendarmi austriaci, oppure a Parigi ad assistere impassibili alle ingiurie scagliate contro il nostro esercito.

Fert

Una protesta di 120 azionisti della Banca d'Italia

Genova, 4. Oggi, nei locali dell'Associazione generale del commercio convennero 120 azionisti della Banca d'Italia, rappresentanti 35000 azioni.

Essi protestarono energicamente contro l'amministrazione della Banca, che tollera l'ingerenza del Governo; e, in seguito a una proposta dell'onorevole Poli, presidente dell'assemblea, deliberarono di mandare un telegramma al ministro di agricoltura, in cui rivendicano al suo dicastero la suprema direzione e vigilanza degli istituti bancari, sottraendole al Ministero del tesoro.

Un sonetto di Paolo Ferrari

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Varianti... probabili al testo che, di un noto sonetto del compianto commediografo, contro il gesuita padre Curci, ha pubblicato il figlio Vittorio nel suo libro uscito lo scorso anno e del quale abbiamo a suo tempo parlato ai lettori.

E' un egregio amico, professore di letteratura, insegnante nelle nostre scuole secondarie, che mi scrive queste notizie, interessanti sia dal punto storico che da quello letterario.

—

« Il sonetto che « ha savor di forte agrume » fu mandato a memoria dai giovani che aspettavano il '59, e dagli uomini fatti che avevano partecipato ai moti del '31. Il movente che spinse il Ferrari contro il padre gesuita, fu questo: Nel 1856, predicando a Modena, il Curci trattò molto duramente dal pergamo la persona di Vincenzo Gioberti; per la qual cosa la scolaresca della « città del potta » insorse a protestare... sui muri, scrivendo: « Viva Gioberti, morte al padre Curci! » Il quale, da gesuita battagliero quale era, rispose dal pergamo presso a poco così: « coloro che vogliono vivi i morti e morti i vivi, sono balordi o maligni.»

La frase del Curci irritò maggiormente la studentesca e la parte liberale di Modena, che aveva letto ed ammirato il « Primato, » e poi che la prima protesta s'era fatta, ad arte o a caso, con un verso endecassillabo, che arieggia un po' all'altro notissimo: « Abbasso Senofonte, evviva i sciolti, » in versi si volle rispondere al facondo e battagliero oratore. E rispose Paolo Ferrari con un sonetto, certo nè bello nè brutto, alquanto epigrammatico, ma tale però da soddisfare alle esigenze e ai desideri del giovane partito liberale d'allora.

Il sonetto dal prof. Vittorio Ferrari è stampato così:

Son vivi i morti se pur noi consola
di lor passaggio incancellabil l'orma:
son vivi i morti, se lasciar parola
che a suo spirito immortal l'etade informa.

Ma chi se stesso a negra setta immola
cui sete di poter, non Cristo è norma;
chi il pergamo tramuta in turpe scola
che corrompe i costumi e noi riforma.

Chi fabro è di sofismi ed impotente
ad oscurare il sol, blattera e sogna
e nomi e fatti e verità dismente

benchè tremi e respiri, egli è sotterra,
e sulla tomba della sua vergogna
splende sereno il sole a cui fè guerra.

—

« Tale la lezione onde il Ferrari stampò il sonetto del suo illustre genitore. Ma essa è in più punti errata, ed in alcuni luoghi è incomprensibile. Chi vorrebbe dire, ad esempio, che sia giusta la lezione: « il pergamo corrompe i costumi e noi riforma? » Sarebbe un non senso. E come sostenere per buona la lezione: « benchè tremi e sospiri? »

Uno dei giovanotti del '56, che udì allora questo sonetto e lo partecipò agli amici, i quali lo mandarono a memoria, me lo comunicò tempo fa nella lezione nella quale giunse a lui e lo mandò a mente: non assicura sia proprio quella che uscì dalla penna del Ferrari, ma poichè è certo migliore di quella data nel volume del figlio dell'autore, la pubblico sottolineandone le varianti:

Son vivi i morti se noi pur consola
di lor passaggio incancellabil l'orma:
son vivi *ancora*, se legar parola
che a *lo* spirto immortal l'etade informa.

Ma chi *il pensier* a nera setta immola
cui sete di poter, non Cristo è norma,
chi il pergamo tramuta in turpe scola
e le menti corrompe e *non* riforma:

chi fabbro è di sofismi ed impotente
ad oscurar il sol *colla sua fogna*
e nomi e fatti e verità dismente:

sebben freme e respiri egli è sotterra:
sua pietra sepolcrale è la vergogna
su cui risplende il sole a cui fa guerra.

Non sappiamo, ripeto, se questa sia stata la vera lezione uscita dalla penna del Ferrari; ma poichè è incomparabilmente migliore (tranne forse, la triviale *fogna* del verso decimo) di quella data dallo stesso figlio dell'autore, perchè non dovremmo preferirla, come la preferiscono i nostri vecchi, che questo sonetto ricordano con tanto entusiasmo patriottico? »

L'attivita della « Dante Alighieri »

Si ha da Roma: La Società « Dante Alighieri » per accrescere i fondi sociali e per utilizzare un certo numero di quadri di ottimi artisti, rimasti invenduti nell'ultima lotteria tenutasi al Teatro Drammatico Nazionale, aprirà un abbonamento ad uno speciale bollettino dell'Associazione che verrà d'ora innanzi pubblicato, dando come premi quei quadri. Si sta inoltre organizzando una grande festa artistica, alla quale parteciperà, fra gli altri, Ermete Novelli. Finalmente nel prossimo marzo ricominceranno alla sede sociale al Palazzo Valentini le conversazioni sugli italiani all'estero e sul miglior modo di diffondere la lingua e la coltura italiana. Il primo oratore sarà il prof. Scalabrini, che parlerà sulla nostra emigrazione.

Un nuovo esperimento giornalistico

Un telegramma da Topeka (Stati Uniti) al *New York Journal*, riferisce che un nuovo esperimento giornalistico si farà tra giorni in quella città. Vive colà un sacerdote, il reverendo Charles Sheldon, che tempo addietro ha chiesto ad una società cristiana un milione di dollari per fondare un giornale quotidiano « tale quale lo farebbe Gesù se fosse in terra ». Siccome però l'esperimento presentava qualche rischio, così quell'idea non si potè attuare sinora, ma pare che ora il buon sacerdote avrà l'opportunità di mettere in pratica temporaneamente il suo programma.

Invece di fondare un giornale nuovo, il reverendo Sheldon assumerà per una settimana la direzione d'un giornale già esistente, il *Topeka Daily Capital*, e farà, per sette giorni, un giornale com'egli crede che Gesù Cristo farebbe. Egli avrà la più assoluta libertà: Sotto ogni articolo, ogni notizia, ogni avviso, porrà la domanda: « Che farebbe Gesù »? E sotto la risposta. Se il giornale, nella prima settimana, avrà successo, il sacerdote rimarrà alla sua direzione, altrimenti... il *Topeka Daily Capital* non sarà come Dio vorrebbe.

Parlamento Nazionale

Seduta del 5 febbraio

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 15.

Il senatore Vacchelli svolge la sua interpellanza sui provvedimenti richiesti dalle attuali condizioni della circolazione cartacea.

Comincia col dire che l'aumentare la circolazione dei biglietti con corrispondente valuta in cassa è il modo migliore per risanare la circolazione.

Lo stesso criterio vorrebbe applicato ai biglietti di Stato.

Nota che dovrebbe essere modificato il patto convenzionale monetario dei popoli per attuare il concetto del tipo unico aureo. In 5 anni, senza forte scossa si potrebbero ritirare i 300 milioni di scudi italiani. Desidera che i biglietti di Stato da 25 lire siano resi di uso comune per le piccole contrattazioni e quegli degli istituti dovrebbero cominciare alle 50 lire.

Il ministro Boselli risponde all'oratore, mostrandosi in complesso d'accordo con le idee espresse dallo stesso.

Levasi la seduta alle 18.5.

Camera dei deputati

Pres. Colombo

Si comincia alle 14.

La Camera è spopolatissima.

Fra la noja e la disattenzione dei pochi deputati presenti si svolgono alcune interrogazioni e interpellanze di poca importanza.

La seduta viene levata alle 17.

La partenza dell'on. Martini

Pare proprio deciso che l'on. Martini, governatore dell'Eritrea, partirà finalmente domani 7 corr. per Massaua.

La guerra nell'Africa Australe

Buller marcia su Ladysmith — La liberazione di un generale boero — Settemila boeri bloccati da French — A Mafeking

Londra 5. — I giornali pubblicarono stamane delle edizioni straordinarie col seguente telegramma da Durban, 4, notte: Il generale Buller ha passato il Tugela nella notte del 2; egli marcia su Ladysmith. Notizie positive relativamente alle sue mosse non saranno lasciate passare fino a tanto che Buller non avrà liberata Ladysmith.

La *Reuter* ha da Ladysmith, 3: Si ode di nuovo il rimbombare delle artiglierie di Buller. Si attendono ansiosamente ulteriori notizie sulle sue operazioni. I boeri si sono concentrati più verso sud ed ovest: meno guarnite sono le posizioni verso nord est.

—

Si telegrafa dalla Città del Capo che la liberazione del comandante boero Pretorius, il quale era stato fatto prigioniero gravemente ferito, avvenne in seguito a preghiera fatta da sua moglie al maresciallo lord Roberts. Il generalissimo inglese aderì tosto con grande

---

1 Appendice del *Giornale di Udine*

Amore infelice

(Novella)

Era il pomeriggio d'una serena giornata di settembre. Quanta gente per le vie di Ravenna! Quei giovani patrizi, accomodandosi, con signorile noncuranza, la lunga veste di seta o di porpora, facevano mostra delle tuniche superbe, su cui erano ricamati con arte finissima o animali feroci o boschi verdeggianti o pericolose caccie: là nobili fanciulle, chiuse in sontuosi pallii, cinte le spalle da ricchissimi veli, coperte il capo da variopinti cappelli, strette le mani in profumati guanti, passavano svelte lasciando cadere dietro di sè uno zampillo vivace di liete voci armoniose, pungendo le nari dei vicini con soavi e delicati odori.

Le guardavano, sospirando la passata giovinezza, i flosci senatori dalle tuniche adorne di larghe striscie purpuree; le miravano, con un'ardente fiamma di cupidigia negli occhi, i giovani ricchi ed oziosi, mentre gli schiavi, con le vesti di lana o di cuoio attillate alla cintura, i forti legionarii col lungo sago al di sopra della corazza, le gioconde popolane cogli abiti a sbuffi, a rigonfi sul petto e stretti ai fianchi robusti andavano in fretta senza curarsi d'alcuno, andavano in fretta con gli sguardi lampeggianti d'orgoglio come sospinti da una lusinghiera, affascinante visione.

Infatti al di là del quartiere di Cesarea, al di là del sobborgo di Classe vedevano nell'immenso porto costruito da Augusto le mobili punte di molte antenne, così fitte, così numerose che davano l'idea d'una selva galleggiante: erano duecento e cinquanta navi ben armate: quasi tutta la forza navale dell'impero d'Occidente, il più valido presidio delle coste d'Italia contro le fiere incursioni del signore dell'Africa, del crudele Genserico.

Ad un tratto tutti si fermano come spaventati dallo scroscio d'un fulmine caduto d'improvviso dinanzi ai loro piedi: i padri coscritti, i giovani baldi non badano più alle graziose movenze delle aristocratiche donzelle, sui volti delle quali si diffonde un mortale pallore: le donne del popolo si fanno il segno della croce, tremano gli schiavi colti da un invincibile sgomento: i fieri soldati stringono con la mano l'impugnatura delle corte spade.

Dio mio, Dio mio! sussurra la folla. Vedeteli! vedeteli! O non si conosce dal loro aspetto ch'è vero che sono nati dagli immondi amori delle streghe con gli spiriti diabolici? Poveri noi! Cosa vorranno?

E col cuore stretto da un'angoscia acerba e straziante si raggruppano lungo i lati della via lasciandone libero il mezzo e guardano con occhi immobili e fissi come in essi concentrassero tutte le facoltà dell'animo loro.

Ma che guardano con tanta paura?

Su cavalli piccoli, brutti, ma forti e avvezzi a tutti i disagi s'avanzano ventiquattro mostruose cariatidi, quali si veggono talvolta servire di sostegno a ponti o a cornici: hanno la testa sformatamente grossa, il volto giallo sparso qua e là di pochi e ruvidi peli, il naso schiacciato, gli occhi piccolissimi che sembrano fori fatti col succhiello, il corpo tozzo e coperto da irsute spoglie d'animali selvaggi: sono gli Unni, sono gli ambasciatori di Attila, l'erede della spada di Marte, il flagello di Dio.

S'avviano al palazzo dell'imperatore Valentiniano; vi entrano come in casa propria senza farsi annunziare: di quali orribili notizie saranno apportatori? bisbiglia il popolo con l'animo oppresso dai più tristi presentimenti.

E tutti aspettano ansiosi l'uscita degli orribili messi, ma indarno, finchè stanchi e scorati si ritirano nelle proprie case.

Quella notte, la notte del 15 settembre del 450, un incubo grave, tremendo pesò come enorme macigno sul petto degli abitanti di Ravenna. Essi nel sonno udivano il lugubre vaticinio del poeta Claudiano. Il quinto secolo segnerà la caduta d'Italia nelle mani dei barbari, sentivano l'eco delle profetiche parole degli aruspici d'Etruria che l'impero di Roma sarebbe durato dodici secoli, quanti erano stati gli avoltoi apparsi a Romolo sul Palatino. E, ahimè! il dodicesimo secolo era compito: il feroce Attila, che dalle incantevoli rive del Reno alle rossastre acque del Volga, dalle sponde del tortuoso Danubio alla gelida Neva e all'estrema Tana esercitava un potere assoluto su tanti popoli barbari, il feroce Attila era forse predestinato da Dio a compiere la vendetta di mille e mille innocenti Cristiani uccisi nel Circo dalle arride zanne degli animali selvaggi o arsi vivi negli splendidi orti Cesarei o conficcati con orribili strazii su croci profondamente infisse entro terra. Oh, gli eccessi di Roma! Milioni di uomini liberi aveva strappati dal suolo natio, rapiti all'amplesso dei parenti, ridotti in una brutale, inumana schiavitù! Ricche città, ampie provincie, temuti reami aveva privato dell'indipendenza, aveva impoverito con estorsioni, con saccheggi, non mai sazia, non mai soddisfatta dell'oro, che a rivi da ogni parte le affluiva nel seno, oro, che poi disperdeva in feste pazzamente fastose e in orgie turpi e ributtanti. Ah, i sospiri di tanti oppressi, il lezzo di tante infamie erano saliti al Cielo! Il Signore aveva certo decretato lo sterminio d'Italia: Attila era senza dubbio il messo di *Dio*, era l'esecutore tremendo *della vendetta divina*.

(*Continua*)

affabilità alla preghiera della moglie del generale boero.

—

Il *Daily Telegraph* ha dalla Città del Capo in data del 3 corr.: Il generale French tiene bloccati 7000 boeri nelle gole vicine a Colesberg. I boeri avrebbero scelto quella posizione sfavorevole, volendo trasportare il loro accampamento in mezzo alle montagne, fuori della portata dei cannoni inglesi.

French crede che con 2 cannoni della brigata navale, egli potrebbe costringere i boeri ad arrendersi.

—

Il ministero della guerra pubblica il dispaccio seguente di lord Roberts dalla Città del Capo in data odierna:

Da Mafeking si annuncia in data del 17 gennaio p. p. che colà tutto va bene. Gli assediati avrebbero continuato ad erigere trincee e si sarebbero spinti fino presso all'accampamento dei boeri, i quali al nord, all'ovest ed al sud si sarebbero ritirati fuori della portata dei fucili inglesi. Del resto la situazione è invariata.

Buller non si sarebbe mosso?

Londra, 5. — Secondo notizie ufficiose, il Ministero della guerra non ricevette alcuna conferma circa il nuovo movimento di Buller.

Presentemente tutto è calmo nel Sud-Africa e nessun movimento immediato è atteso.

La relazione sul decreto-legge

Roma, 5. — — La commissione che esamina il decreto legge, assenti gli on. Romanin Jacur, Lucchini Odoardo e Simeoni, che avevano partecipato la loro adesione intera agli emendamenti concordati, e l'on. Villa che per telegrafo annunciò l'invio delle sue osservazioni da unirsi alla relazione, approvò la relazione dell'on. Girardi, riservandosi di licenziarla a quando scriverà quella dell'on. Villa.

La relazione dell'on. Girardi si assicura che sia breve e piana.

Nessuna essenziale mutazione è introdotta nel decreto legge; gli emendamenti riguardano piuttosto la disciplina dei diversi provvedimenti.

Il divieto di riunione per esempio è subordinato alla autorizzazione del prefetto salvo i casi urgenti.

Sostanzialmente sono mantenute le disposizioni sulla stampa, soltanto è meglio definito il concorso in reato di stampa. Il divieto per la pubblicazione dei rendiconti dei processi di diffamazione è esteso anche ai processi per ingiurie.

I ministri Pelloux e Bonasi accettano la nuova dizione, e la discussione ne avverrà alla Camera subito dopo i progetti per la emigrazione e per la riforma della imposta di ricchezza mobile, inscritti dopo i bilanci del 1899-1900, che si suppone abbiano a terminare entro la settimana.

Cronaca Provinciale

DA S. DANIELE

Gli orologi pubblici — Casa che minaccia di crollare — Le fontane dell'acquedotto Nomina di due spazzini — Illuminazione elettrica — Funeralia — Nuova industria.

Ci scrivono in data 4:

E' da molto tempo che il pubblico e i viaggiatori fanno delle lagnanze perchè i due orologi esistenti sulle due torri non segnano la stessa ora ambidue, ma differiscono anche di 20 minuti l'uno dall'altro. Quando si tratta di partire col Tram a vapore parecchie volte accadde che i viaggiatori restano a terra in causa delle varianti ore segnate. L'onor. Giunta, cui sembra stia tanto a cuore l'interesse del pubblico, non potrebbe ordinare che i due orologi siano scrupolosamente *registrati* o coll'Ufficio telegrafico o coll'ufficio della stazione?

—

Ed ora, giacchè parlo di cose pubbliche, vorrei che i signori del Municipio facessero quattro passi in borgo Pozzo e precisamente nei pressi dello spaccio delle Privative, e dessero una occhiata alla sporgenza del coperchio di una casa vicina. Essi, certo, si persuaderebbero che v'è molto pericolo per i passanti, e che sarebbe bene ordinare il riattamento prima che qualche disgrazia avvenga.

—

La pulizia delle fontane lascia molto a desiderare. Specialmente ora che serpeggiano delle malattie contagiose, si dovrebbero usare molti riguardi. E invece si lavano nelle pubbliche fontane biancheria e panni sucidi, che è proprio una vergogna. Non potrebbe la guardia municipale fare delle passeggiate e mettere qualcuno in contravvenzione? Così si eviterebbe quello sconcio che è poi anche tanto brutto a vedersi, non solo per i cittadini, ma pure per i forestieri.

—

Il giorno 1° corr. si è chiuso il concorso per la nomina di due spazzini comunali. Si spera che la scelta venga fatta con imparzialità e non già, come avviene troppo spesso, per protezioni di Tizio o di Cajo.

—

A cura dell'onor. Giunta municipale vennero esposti i due tipi di lampade elettriche per l'illuminazione pubblica del paese.

Dirò *a priori* che il tipo a globo mi sembra più estetico e più appropriato, che non l'altro tipo con riflettore a piatto, più adatto forse quest'ultimo nei borghi secondari ove le lampade sono più rade ed ove abbisogna quindi maggior riflessione della luce non solo, ma anche essendo in questi borghi di campagna meno attiva la sorveglianza notturna e quindi più facile la rottura di qualche globo di vetro che ritengo, e a quanto mi consta, più costoso del riflettore. Qualora si dovessero adottare questi piatti riflettori (il che non mi auguro di vedere) mi sembra che quel riccio di ferro che sostiene la lampada sia troppo colossale, e quindi dà nell'occhio di molto tanto riguardo all'estetica quanto per la simmetria.

—

Venerdì ebbero luogo i funerali del sig. Luigi Lazzarutti. All'accompagnamento funebre, nonostante il pessimo tempo, concorse una moltitudine di persone di ogni classe di cittadini.

Sul carro funebre erano deposte quattro bellissime corone: Una della moglie e figlia — Il Consiglio d'amministrazione della Società Operaia di M. S. — Le Signore Sandanielesi — Giuseppe Pascoli.

Seguiva il feretro la Società Operaia di M. S. di cui l'estinto fu presidente per otto anni; numerosissimi erano i ceri.

Al cimitero diede l'ultimo saluto alla salma l'egregio sig. barone Toran che fece la biografia dell'Estinto, ricordando che coprì diverse cariche pubbliche le quali egli disimpegnava con zelo e con perfetto disinteresse.

Possa il ricordo delle tante virtù onde era adorno il compianto Lazzaruti essere di conforto alla vedova e alla figlia, desolatissime.

—

Il bravo e intraprendente sig. Francesco Pellarini ha unito ora anche la litografia alla sua ben conosciuta tipografia. *Vasco*

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Ufficio notarile senza notaio

Ci scrivono in data 5;

(*Veritas*) Il nostro notaio è come l'araba fenice: che vi sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa.

Fra concorsi, nomine, proroghe e tramutamenti la vacanza di questo ufficio notarile è sempre all'ordine del giorno. Negli intermezzi poi ha luogo qualche breve residenza, di nome più che di fatto, con comparsa del notaio per una o, tutto al più, due volte per settimana, di preferenza la domenica e raramente il giovedì; indi di nuovo tramutamenti, concorsi, nomine e proroghe. Talchè la sede dell'ufficio notarile c'è, ma manca il notaio.

Sarebbe però tempo che lo sconcio cessasse. Il pubblico è stanco di essere ingannato e domanda a chi di ragione che sia provveduto, e seriamente provveduto, a dare finalmente a questo importante posto di notaio un titolare autentico. O si nomini una buona volta un notaio stabile e non di passaggio, e gli si faccia osservare l'obbligo della residenza o ci si accordi la facoltà di far testamento e di stipulare gli atti senza bisogno del ministero del notaio.

Questo chiediamo e ci pare di essere nel nostro pieno diritto.

DA SUTRIO

Sussidio

Ballo della Società operaia

Si ha in data 5:

Il Ministero della P. I. concesse un altro sussidio di L. 80 alla biblioteca scolastica di questo Comune.

—

Domenica 25 corrente avrà qui luogo l'annuale festa da ballo a totale beneficio di questa Società Operaia. Il ballo per speciale concessione del prefetto, durerà tutta la notte.

Da AVIANO

Ferimento

La notte di sabato u. s., in rissa Giovanni Girani fu Agostino, d'anni 22, feriva alla testa Osvaldo Caporal fu Nicolò, d'anni 31. Il medico riservò il suo giudizio e il feritore non fu ancora arrestato nel dubbio che la ferita abbia o meno ad eccedere i giorni dieci per la guarigione.

DA PORDENONE

Fatto di sangue

Nomina

Ci scrivono in data 5:

Ieri sera verso le 10 1|2 nella sala da ballo *Toffolon* avvenne un fatto che impressionò l'intera cittadinanza.

Certo Giovanni Brusadin detto *Campagna*, d'anni 24, di Borgo Meduna, dopo aver ballato andò a sedersi in una sedia poco prima occupata da certo Luigi Ambrosetti, di Torre, operaio di quello Stabilimento.

Quest'ultimo, vedendo il suo posto occupato, impose con arroganza al Brusadin di alzarsi e questi obbedì subito non senza però lamentarsi del modo poco gentile dell'amico.

Per risposta l'Ambrosetti estrasse da tasca un coltello e vibrò al Brusadin tre colpi: uno alla testa, l'altro al collo ed il terzo al braccio sinistro dandosi quindi alla fuga.

Il povero Brusadin cadde immediatamente in un lago di sangue, ma venne subito dopo portato all'Ospitale mentre altri correvano in cerca dei Carabinieri.

Dopo mezz'ora la sala venne fatta chiudere e l'Ambrosetti era già arrestato.

Le condizioni del ferito sono gravi; temesi che anche guarendo, il Brusadin dovrà perdere il braccio.

Tali cose impressionano vivamente il nostro paese non abituato a simili fattacci.

—

Il chiarissimo nostro amico dott. Federico Cimatti, da due anni a Tiezzo, è stato in questi giorni con voto unanime nominato medico condotto del comune di Portobuffolè.

E' questo un eccellente acquisto e noi ce ne congratuliamo vivamente con quegli abitanti. *Bi*

COMUNE DI GEMONA

Fiera trasportata

Si rende noto che la fiera di *S. Biagio* che dovea aver luogo oggi 3 Febbraio venne, in causa del cattivo tempo, trasportata nel giorno di *sabato 10 corrente.*

Gemona 3 Febbraio 1900

Il Sindaco
Della Martina

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Febbraio 6. Ore 8 Termometro 6.1
Minima aperto notte 4.1 Barometro 746.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione calante
Ieri: vario
Temperatura: Massima 10.8 Minima 2 3
Media 5 91 Acqua caduta m.m.

Effemeride storica

6 febbraio 1472

Per la difesa contro i turchi

Il Provveditore Vendramin, manda a Cividale 123 cavalieri, e nel distretto vennero mandati altri mercenari, sempre per la tema delle invasioni turchesche.

I nuovi venuti si segnalarono per devastazioni, furti, rapine e violenze.

Cose municipali

Ieri vi fu seduta della nuova giunta e vennero discussi varii argomenti.

Fra le più importanti decisioni prese fu la disposizione perchè venga somministrata la refezione agli alunni poveri delle scuole.

Si prese conoscenza di diversi affari riferentisi al Collegio da fondarsi col lascito Toppo-Wassermann, ai provvedimenti pel lazzaretto; si cercò inoltre di comporre la vertenza insorta fra il medico comunale e i medici di città.

Morbillo

Ieri vennero denunciati 11 casi nuovi, e un morto dei casi precedenti.

Ammissione di sottufficiali al corso speciale presso la scuola militare per l'anno scolastico 1900-1901.

Nell'anno scolastico 1900-1901, che avrà principio alla metà di ottobre prossimo venturo, potranno essere ammessi al corso speciale suddetto, 83 nuovi allievi, dei quali 68 aspiranti alla carriera nelle armi da cui provengono, e 15 a quella del corpo contabile militare.

A norma del paragrafo 217 del regolamento sullo stato dei sottufficiali, i posti disponibili per gli aspiranti alla carriera nelle armi combattenti, sono ripartiti fra le varie armi:

34 per l'arma di fanteria;
13 id. di cavalleria;
15 id. artiglieria;
6 id. del genio.

Ammissione nei collegi militari, nella scuola militare e nell'accademia militare.

Il *Giornale militare* pubblica le norme e condizioni di ammissione nei collegi militari, nella scuola militare e nell'accademia militare per l'anno 1900-901.

La prossima conferenza

nella sala maggiore dell'Istituto tecnico sarà tenuta venerdì 9 febbraio alle ore 20.30 dal facondo e simpatico oratore avv. Umberto Caratti che scelse per suo tema *Autopsia*, argomento nuovo e che perciò riescirà immensamente interessante.

—

L'intero provento, come si sa, va a beneficio della «Dante Alighieri».

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si vendono presso la libreria Gambierasi e presso l'Istituto tecnico.

Ambasciatore di passaggio

Ieri col diretto da Pontebba delle 11.05 proveniente da Pietroburgo è diretto a Roma, è passato per la nostra stazione il conte Nelidoff ambasciatore di Russia presso il Governo d'Italia.

Le escursioni d'artiglieria sulle Alpi Carniche

Ieri mattina passò per la nostra stazione con due treni speciali un'intera brigata di artiglieria da montagna con numeroso materiale da guerra per recarsi in escursione sulle Alpi Carniche.

Una esposizione per i collezionisti di cartoline illustrate.

In seguito a parecchie domande pervenute al Comitato per il grande ballo *La Cartolina* che si darà al nostro *Teatro Minerva* la sera del 14 corrente, il Comitato stesso ha deliberato di aprire un'esposizione per collezioni di cartoline illustrate, le migliori delle quali saranno premiate.

I premi saranno parecchi e saranno aggiudicati da apposita giuria di artisti.

Non occorre ricordare che il ballo promette di riuscire *splendidamente.*

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima

Situazione al 31 Gennaio 1900

XVI° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8588 / Soci » 1663 }		L. 214,700.—
Riserva	L. 90,832 78	
» per infortuni	» 1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,463.19	
		» 93,818.44
		L. 308,518.44

ATTIVO.

Cassa		L. 10,171.93
Portafoglio		» 1,932,085.75
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 25,551.—
Conti correnti garantiti . .		» 33,661.59
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . .		» 198,952.49
Debitori e creditori diversi .		» 34,787 23
Banche e Ditte corrispondenti		» 31,526.34
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della banca		» 17,671.41
Effetti per l'incasso		» 2,468.68
Depositi a cauzione e operazioni diverse . . .	L. 91,795.30	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 11,824.—	
		L. 123,619.30
Imposte e tasse .	L. 193.50	
Interessi passivi .	» 5,239.48	
Spese di ordinaria amministrazione	» 1,892.91	
		» 7,325.89
		L. 2,450,824.63

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 214,700.—	
Fondo di riserva	» 90,832 78	
» per even. infortuni	1,522 47	
» oscillaz. valori	» 1,463.19	
		L. 308,518.44
Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,698,186.16
Banche e Ditte corrispondenti		» 275,756.80
Debitori e Creditori diversi .		» 120.95
Dividendi		» 5,233.49
Deposit. a cauzione operazioni diverse . . .	L. 91,795.30	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 11,824.—	
		L. 123,619.30
Utili netti 1899		» 17,559.09
Utili corrente esercizio e risconto 1900		» 23.809.40
		L. 2,450,824.63

Udine li 31 gennaio 1900

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco *Rag. G. Gennari* — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 35.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio 5 1/4 % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme . . mesi 4 5 1/2 »
Idem . . . . . » 6 6 »

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali.*

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.
Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 1|2 %
in *deposito* a *risparmio* al *Portatore* al 3 1|2 e 4 %
in *deposito* a *piccolo risparmio* al 4 %
} netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato* a *scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

« Fiabe » di G. B. Garassini

Riportiamo con piacere dal *Caffaro*, di Genova, la seguente recensione che il distinto critico Gino Trespioli fa delle *Fiabe* testè pubblicate dall'egregio prof. G. B. Garassini.

—

Ormai la letteratura è ridotta uno scimiottaggiar continuo e stomachevole: Tolstoi commuove e terrorizza il mondo, ed eccovi sbucare non si sa donde una frotta di tolstoiani; Zola solleva coi suoi poderosi lavori discussioni che assumono il carattere di vere battaglie sulla filosofia, sull'etica, sui fini dell'arte ed ecco spuntare come funghi i veristi; D'Annunzio trasporta in Italia il mal seme del simbolismo d'oltr'alpe, ma presenta la merce sotto vesti così ricche e smaglianti, che i dannunziani cascono dappertutto.... E' quindi con vero piacere che si leggono quei pochi, quei pochissimi libri che hanno un'impronta di originalità, di novità: nei loro autori almeno si può ammirare un po' d'audacia, che è sempre un raggio di vero ingegno.

Un ligure, e propriamente un savonese, Giambattista Garassini, si è rivelato con queste sue *Fiabe* (*) uno scrittore che ha dell'arte un concetto proprio ed ha voluto fare ed ha fatto cosa nuova. E' ben vero che la fiaba è la prima forma assunta dall'arte, che essa non è certo un'invenzione del Garassini, che il popolo, eminentemente artista e filosofo, vela con la leggenda strana un concetto morale o politico, che tutta la mitologia è una doviziosa raccolta di favole aventi una base scientifica per quanto embrionale; ma il Garassini è nuovo in quanto con la fiaba presenta e spiega principii sociologici, morali, che sono conformi ai postulati della scienza moderna.

Egli vi fa una favola — di quelle che le bisnonne raccontano al nipotino per farlo addormentare — per spiegare popolarmente la teoria di Laplace: gli atomi che turbinano nell'immensità, che si agglomerano, si combinano, creano nebulose, poi globi, poi sistemi planetari, poi tutto l'universo, gli atomi che sono fiamme, o monte, o fiume, o fulmine, gli atomi sono pel Garassini altrettanti microscopici nani che coscienti e volenti si agglomerano per fermare monti, fiumi, mari, sfere, mondi. Ed eccovi la favola *Quid.*

Lo spiritismo, questa incipiente filosofia che fra secoli diventerà una scienza, ispira all'autore la fiaba del *fantasma luminoso*. Le lotte delle caste sociali e il loro evolversi attraverso i secoli lunghi e il dominio dell'aristocrazia conquistato dalla borghesia, il dominio della borghesia che sarà un giorno conquista del proletario, ispirano al Garassini la fiaba del *binoccolo magico.*

Oltre a queste ve ne hanno altre cinque: basti l'accenno fatto di quelle che a me sembrano le migliori per dare un'idea molto pallida dell'opera e degli intenti dello scrittore. Il libro merita richiami l'attenzione dei critici.

Il Garassini, ho detto, è di Savona; è attualmente professore all'istituto normale di Udine e dirige il *Friuli*, giornale di quella città: è dunque un collega nostro e carissimo e valoroso. Con queste sue *Fiabe* ha voluto dimostrare che non è soltanto un pedagogista ed un giornalista, ma anche uno scienziato ed uno scrittore forbito ed elegante.

Dove abbia pescata tanta fantasia da empire il suo grosso volume di fiabe, che sono romanzetti strani, intrecciati, ricchi di storielle... dell'altro mondo, io non so: certo questo prova nel Garassini una potenza stragrande d'immaginativa e forse l'unico difetto delle sue fiabe è quello di non aver posto alcun freno alla fantasia sbrigliata. Ma è un difetto simpatico, è una nuova dimostrazione dell'ingegno malleabile del vostro egregio concittadino, che son lietissimo d'avere oggi presentato ai lettori del *Caffaro.*

Gino Trespioli

(*) Volume in 8 di pagine 325, L. 3, edito da Barduzco, Udine.

Associazione di commercianti ed industriali del Friuli

Questa sera alle 21.30 avrà luogo un trattenimento che terminerà con un festino di famiglia.

Per gli alunni delle cancellerie giudiziarie

Il progetto riguardante gli alunni delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie fissa il loro numero a 1650. Di essi 150 saranno gratuiti, dei rimanenti 1500, un terzo sara retribuito con mille lire, un terzo con 900 lire ed un terzo con 800 lire annue.

Seconda la proposta del guardasigilli la legge dovrebbe andare in vigore col prossimo luglio.

Le serate famigliari

all' « Unione »

Ieri è finita la serie riuscitissima delle *serate di famiglia* che, senza alcuna pretesa, riuscirono però sempre animatissime per merito delle gentili signore che hanno voluto intervenire, anche col pessimo tempo delle sere passate, per assicurare l'esito delle conversazioni piene di brio e di sana e spontanea allegria.

Una lode si deve fare anche alla solerte ed instancabile presidenza che ha saputo trovare o con la tombola o lotteria o musica il modo di tenere allegra una così esigente società, e perciò ottenne plauso unanime e ringraziamenti dalle instancabili coppie che vollero sempre fare i *quattro salti in famiglia* prima di ritornare a casa.

Le signore vestivano tutte abito da visita.

Nè si può dimenticare il distinto caricaturista prof. Marsoni che alle vecchie carcasse ha sostituite le teste piene di vita dei suoi *padri seniores* e giovani sposi ecc. ecc,.

Infatti le *serate di famiglia* della societa *Unione* lasciarono graditissimo ricordo in quanti vi presero parte.

Il tenente Trivulzio

sarà posto in libertà

Il *Corriere d' Italia* di Roma ha il seguente telegramma da Verona in data 4 febbraio:

«Persona che occupa un posto eminente mi assicurò che il giorno dieci il giudice istruttore si pronuncierà per la liberazione del tenente Trivulzio e della levatrice Antonietta Friedmann, nessuna prova concreta essendo risultata contro di essi dall' istruttoria.

« Continuano gli interrogatori dei due imputati, che si mantengono sempre nella più assoluta negativa. »

Pei certificati d'usufrutto

La Direzione generale del Demanio ha stabilito che i certificati di usufrutto delle rendite nominative debbono considerarsi come veri e propri titoli di debito pubblico e vanno quindi soggetti alla tassa di bollo di centesimi 50 prescritta dalla legge 4 luglio 1897.

La predetta disposizione, emanata sullo scorcio dell'anno scorso, non ha effetto retroattivo e sarà applicabile unicamente per i certificati di usufrutto emessi a partire dal 1 gennaio 1900.

Un alcoolizzato nel Ledra

Domenica sera fu accompagnato all'ospitale Aita Ferdinando fu Carlo di anni 51, da Rivignano, che in preda a delirio alcoolico erasi gettato nel Ledra. Venne salvato da due giovinotti e rinchiuso nel riparto maniaci.

Certificati d'idoneità

per essere ammessi alle aste

Ad eliminare alcuni dubbi sorti in pratica circa il rilascio agli appaltatori degli attestati dei lavori eseguiti, onde essi possano ottenere dai prefetti e sotto prefetti i certificati di idoneità per essere ammessi alle aste, il Ministero dei Lavori pubblici ha dato ai signori ingegneri capi, ispettori capi e direttori degli uffici del genio civile e dell'ispettorato, generale delle strade ferrate, le seguenti istruzioni, in aggiunta a quelle già emanate nel giugno 1895:

1. Gli ingegneri capi, gli ispettori capi, ed i direttori degli uffici del genio civile e del r. ispettorato generale delle strade ferrate devono sempre rilasciare l'attestato dei lavori eseguiti sotto la direzione od alta sorveglianza degli uffici a cui sono preposti quando vengono domandati da interessati che non siano stati esclusi a norma dell'articolo 79 del regolamento di contabilità generale, dal fare offerte per i contratti di conto dello Stato. Per interessati intendonsi soltanto i titolari dell'appalto, e coloro che, per conto di questi, abbiano effettivamente diretto i lavori.

2. I prefetti e funzionari non sono tenuti ad esprimere nell'attestato apprezzamenti ma semplicemente ad esporre i fatti risultati dagli atti che esistono in ufficio, cioè natura ed importo dei lavori, risultanze del collaudo, vertenze e liti insorte, modo come queste vennero composte o risolute, e se il richiedente fu il titolare dell'appalto ed ebbe la effettiva direzione dei lavori.

Gli apprezzamenti invece, e le informazioni sopra fatti o circostanze che possono influire sul giudizio della idoneità e moralità degli appaltatori, debbono parteciparsi con lettera riservata al segretario generale, quando ciò non siasi fatto precedentemente giusta le vigenti norme.

3. In assenza, del capo ufficio l'attestato deve essere rilasciato da colui che lo sostituisce; esso però firmerà pel capo assente ed indicherà il motivo della assenza.

Un'artista concittadina

che si distingue

Leggiamo nella *Nuova Sardegna* di Sassari del 1 febbraio:

«Ieri sera ebbe luogo al « Teatro civico » con la *Bohème* di Puccini la serata della simpatica *Musette*, signora Maria Peressini. La seratante fu fatta segno fin dal suo apparire ad una salva d'applausi, che si ripeterono fragorosi alla fine del *Valzer* del 2.° atto, cantato con grazia e maestria.

« Ma dove maggiormente rifulsero le doti artistiche della signora Peressini fu nella romanza di *Eleonora* nel 1° atto del *Trovatore*, che valse alla seratante una ovazione entusiastica da parte del pubblico, il quale la volle per ben quattro volte alla ribalta, richiedendo insistentemente il *bis*.

« Invece del *bis* la seratante ci regalò la *Serenata* di Gounod, dove la sua voce melodiosa e limpida potè esplicarsi in tutta la sua potenza, provocando nuovi ed unanimi applausi. Altre quattro chiamate, delle quali una insieme al maestro Farris che la accompagnò al piano ed una insieme all' impresario sig. Esposito.

« Alla seratante che indossava un elegante abito di seta bianca furono regalati uno splendido mazzo di fiori freschi con nastro bianco ed una busta con un dono in danaro dell' impresa, un anello d'oro ed un fermaglio parimenti d'oro ».

Mandiamo sincere congratulazioni alla distinta artista concittadina che sa farsi tanto meritatamente apprezzare.

CARNOVALE

Ballo Sport

E' giunta finalmente la volta del Ballo Sport: di quella veglia sociale che ogni anno è riuscita splendidamente ed è ormai entrata nelle consuetudini cittadine.

Vi ricordate con quale entusiasmo anni sono venne accolto l'annunzio che a pro della educazione fisica, per iniziativa della nostra Società di Ginnastica si sarebbe dato per la prima volta il ballo Sport?

Ebbene, dopo il primo brillante successo, ogni anno seguò e confermò un vero *crescendo* in cui il *Ballo Sport* acquistò sempre maggiormente il pubblico favore.

E l'esito del *Ballo Sport* è assicurato ancora per parecchi anni: anzi tutto perchè esso è tal ballo, che organizzato con entusiamo da una schiera di giovani, ogni anno riuscì un simpatico e geniale convegno della Udine giovane e forte.

Ed anche sabato sera il nostro Minerva sarà popolato di numerosi cavalieri e gentili forosette mascherate e brillanti e vivaci: insomma i pronostici sono i migliori che si possono fare e certamente l'esito risponderà all'aspettativa.

E poi ci sono i concorsi, c'è lo scopo, il futuro concorso ginnastico..... ma ne parleremo un altro giorno.

Il caldo enorme nell'Argentina

Un dispaccio annunciava ieri che a Buenos Ayres vi furono in un giorno 110 casi di insolazione con 92 morti. Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX* che da 28 anni non si ricorda un caldo così eccessivo. La temperatura giunge sino a 40 gradi. Nella notte specialmente il caldo è insoffribile. La siccità è dovunque straordinaria. Di giorno il movimento nelle vie è quasi del tutto sospeso.

Si prevedono imminenti *tormente*, che renderanno subito la temperatura più sopportabile.

Nelle campagne si moltiplicano gli incendi.

Palchi al Teatro Sociale

Sono disponibili tre Palchi, due in Iª fila N. 3 e 20, l'altro in IVª fila N. 11 tanto pel ballo di beneficenza come per lo spettacolo della ventura quaresima.

Per trattative rivolgersi in Municipio *Ufficio dei Legati Toppo-Tullio*.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte della madre di Ugo Zilli:

Schiavi avv. cav. L. C. L. 1, Valentinis dott. Gualtiero 1, Fracassetti prof. avv. cav. Libero 1, Conti Luigi 1, Brandolini Antonio 1, Simonetti Giorgio 1, Ronco Pietro cent. 60.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Margherita Lazzarini: Francesco Leskovic L. 2, Maria Petronio cent. 50.

Zuliani Francesco: Giovanni Missio L. 1.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di:

Natale Danelon: Giovanni Drigani L. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Mattiussi Paolo: Driussi dott. Emilio L. 1.

Dominisch Giuseppe fu Giacomo: Marzinotto Luigi L. 1, Ditta Barei Luigi 1, famiglia Nonino 1.

Doretti Pietro: Della Rovere avv. cav. Gio. Batta L. 1, Malignani Giacomo 1, Comessatti Pietro 1.

Tuzzi Maria Trevisan: Malignani Giacomo lire 1.

Lazzarini Margherita: Comessati Giacomo lire 1.

Comitato Prot. dell' Infanzia, in occasione di una mesta ricorrenza: Ugo e Rina Toniollo lire 1.

I coniugi Maria e Romeo Battistig partecipano ai congiunti, amici e conoscenti la dolorosa perdita della loro figlia

ESTER

di mesi diecisette

avvenuta stamane alle ore 4.15.

Dispensano dalle visite di condoglianza.

Udine, 6 febbraio 1900.

Telegrammi

Una disgrazia in una cava

Roma, 5. — Stamane caddero due grossi massi in una cava situata presso Ponte Mammolo. Vi sono due morti e tre feriti gravemente. L'autorità giudiziaria indaga per stabilire le responsabilità.

Il fratello di Guglielmo

reduce dalla Cina

Napoli 5. — Il principe Enrico di Prussia, fratello dell' imperatore Guglielmo, è arrivato a bordo del *Preussen*.

Poco dopo essere sceso a terra si recò con un ufficiale a far visita ai Principi di Napoli trattenendosi oltre mezz'ora alla reggia.

Il Principe di Napoli andò poscia a restituire la visita a bordo del *Preussen*.

Questa notte la nave tedesca leva l'ancora diretta a Genova.

Ferimento di tre operai italiani

per scoppio di dinamite

Parigi 5. — Si ha da Bellegarde che lo scoppio casuale di una cartuccia di dinamite ferì gravemente tre operai italiani che lavorano nel cantiere per trarre la forza motrice dal Rodano.

Un incendio

che causa 10 milioni di danni

e due vittime

New York 5. — A Saint-Louis scoppiò un colossale incendio, per cui si ebbero due milioni di dollari (10 milioni di lire) di danni.

Due pompieri perdettero la vita.

Bollettino di Borsa

Udine, 6 febbraio 1900

	4 feb	6 feb
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100 10	100.15
» fine mese	100.40	100 40
detta 4 ½ » ex	110.—	110.—
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	99.—	99 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	320 —	325.—
» Italiane ex 3 %	309.—	308 —
Fondiaria d'Italia 4 %	500.—	500.—
» » 4 ½	508.—	507.—
» Banco Napoli 5 %	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490 —	485.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	502 —	505.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	889 —	887.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.—
Cotonificio Udinese	1360 —	1360.—
» Veneto	228.—	225.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	728 —	730 —
» » Mediterranee ex	537.—	533.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 25	107.25
Germania »	131.65	131 60
Londra	27 —	27 03
Corone	1.11.40	1.11 50
Napoleoni	21 41	21.41
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.35	93 45

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 6 febbraio **107.24**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Tassa velocipedi

Il Municipio avvisa che il Ruolo suddetto è pubblicato per otto giorni, e che i reclami devono prodursi entro venti giorni dal 3 febbraio corr.

Officina Comunale del Gas

Avviso.

Dal 15 febbraio corr. l'Officina Comunale del Gas eleverà il prezzo del **Carbone Coke a L. 5** il quintale e per un quantitativo non inferiore a kg. 50.

Per chi desiderasse il Coke in sacchi propri il prezzo aumenta di cent. 10 per quintale per le spese di insaccatura.

La stessa officina vende Catrame a L. 10 il quintale per Barile completo brutto per netto ed a L. 0.15 al kilogr. per piccoli quantitativi non inferiori a kg. 5.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina

Il dott. Carlo Pepe

avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico-veterinario.

Egli dimora presso suo zio Domenico Pepe, il noto negoziante di cavalli, subburbio Aquileia, palazzo Muzzatti.

Vedi avviso in quarta pagina

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
A	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O	18.37	19.20	O.	20.25	20.45
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	5.30	8.45	M.	20.45	1.35
D.	8.—	10.40	A.	8.25	11.10
M.	15.42	19.45	M.	9.—	12.55
O.	17.25	20.30	D.	17.30	21.—
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.25	10.56	M.	13.—	13.31
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21.41
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Partenze da Porto per Venezia alle 10.10 16.10 19.58

Arrivi a Porto da Venezia 8.12 12.50

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da San Giorgio a Venezia			da Venezia a S. Giorgio		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti